

**auto K**  
HYUNDAI accetti 1.3 - 1.5  
a partire da  
**L 15.820.000**  
prezzo di listino esclusa I.P.T.

# ROMA

l'Unità - Venerdì 7 luglio 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 06 996.284/5/6/7/8 - fax 06 95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**auto K**  
HYUNDAI  
VIA QUIRINO MAIORANA, 227  
TEL. 5566466 - 5573240  
Assistenza e ricambi:  
Via A. Emo, 136 - Tel. 39287467/8

**OCCUPAZIONE.** La ripresa non parte e intanto la capitale «consolida» il primato (+ 7,4%) dell'inflazione

## Ericsson, sciopero di otto ore contro la Cig mentre l'azienda cresce

Sciopero nazionale di otto ore, oggi, alla Ericsson Telecomunicazioni, ex Fstma. I lavoratori manifatturieri sotto la sede centrale della direzione aziendale, in Via Arca Gine, 203. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali del metalmeccanico dopo la rottura delle trattative sulla gestione delle 365 addizionali, di cui 150 nel Lazio. Molto pesante la situazione denunciata dai sindacati. In pochi anni, infatti, l'azienda ha liquidato circa 3 mila lavoratori, in gran parte operai. Dal '94, poi, la Ericsson ha deposto la validità degli accordi già stipulati, tagliando di fatto i salari. E ora la nuova manovra investe direttamente anche gli impiegati. «C'è il rischio concreto - sottolineano i sindacati - che nell'inizio della prossima settimana parta la procedura unilaterale di licenziamenti». Ericsson ha preferito la rottura delle trattative piuttosto che fornire risposta adeguata sui concetti straordinari. Le numerose consultazioni e i divisi non sempre concordati agli accordi. Fatti che sfociano con la continue richieste di licenziamenti.



P. Bucaristi, presidente del costruttori di Roma e provincia

Antonio Bozzardi, Nuova Cronaca

Uliano Lucas, Extracomunitario al lavoro in un cantiere edile

# Lavoro nero «bomba sociale» i clandestini Più disoccupati, ma si «assumono» i clandestini

Roma, con un più 7,4%, consolida il suo primato di capitale della inflazione. E questo mentre la ripresa economica produttiva non parte, a differenza delle regioni del nord. Ma mentre cresce il numero dei disoccupati si ingigantisce il fenomeno del lavoro nero. Una vera «bomba sociale» la definisce il segretario della Uil, Guglielmo Loy analizzando i dati di un rilevamento campione effettuato su piccole e medie imprese della regione.

### RIINALDA CARATI

tutte le aziende presenti nella regione? Dunque, tra le proposte del lavoro nero si è quella di utilizzare i lavoratori in mobilità da usare per i lavori socialmente utili, «è pensabile, la Uil, dunque, costituire una task force composta di personale debitamente professionalizzato, che possa supportare il lavoro sportivo, in attesa che vengano esplicitati i concorsi». Infatti, attualmente si rapportano tra ispettori e aziende da visitare a Roma è di 1 a 2243, e la richiesta da avanzare, anche se non sarà sufficiente, è quella di poter avere gli organi di questi uffici del lavoro. Comunque, ciò che emerge, allo stato attuale di conoscenza, è che la massima concentrazione di lavoro nero si ha in provincia occupazionale, né di introduzione di meccanismi di flessibilità, senza affrontare la questione delle irregolarità e precarietà del lavoro. «Nei fatti», osserva Loy, la flessibilità è già garantita con la più totale e impunita irregolarità. Vediamo alcuni dati. Su un campione ridotto al 4%, circa delle aziende, i risultati delle visite ispettive degli ispettori provinciali del lavoro hanno rilevato nel 1994 un 11% di lavoro irregolare; distribuito nel 70% delle aziende visitate. E il dato, naturalmente, appare più significativo se confrontato con il tasso di disoccupazione nel Lazio, che è del 12,7%. Così, ad esempio, si chiede la organizzazione sindacale, se potessero essere visitate

cole e medie imprese, e nell'ambito di un'indagine in fase di realizzazione, il tessile-abbigliamento, l'informatica ed il legno, mentre un lieve allungamento si comincia a segnalare nell'alimentare a causa della riduzione dei consumi. Dati sulle ore lavorative: la cassa integrazione guadagni ordinaria nell'industria è in diminuzione del 55,2% rispetto allo stesso mese del '94; quella straordinaria è salita del 3,8%. Il numero di ore lavorate però, è rimasto stazionario per il 48% delle aziende campione ed è addirittura diminuito per un altro 38%. Fanno eccezione il metalmeccanico (le ore lavorate sono aumentate per il 40%), delle industrie, e le aziende tessili, dove le ore si sono ancora ridotte nel 67% dei casi. Per quanto riguarda la produzione, il livello viene considerato alto solo da un 11% di imprese, a fronte di un 42%, che lo giudicano ancora basso, mentre è normale per il rimanente 47%. Infine, secondo gli imprenditori, a settembre ancora saranno i prezzi e il costo del denaro a preoccupare di più la interazione di aumentare i profitti e il bilico per il 62%, degli interventi fatti gli oneri bancari cresceranno ancora.

Un'indagine congiunturale della Federlazio, riferita al primo semestre '95, e alle linee di tendenza per i prossimi mesi, segnala che alcuni settori industriali come il metalmeccanico e il chimico hanno ripreso a marciare a ritmi elevati: ma altri comparti, primo fra tutti l'edil-

zia, hanno registrato un'ulteriore battuta d'arresto. In fase di rallentamento anche il tessile-abbigliamento, l'informatica ed il legno, mentre un lieve allungamento si comincia a segnalare nell'alimentare a causa della riduzione dei consumi. Dati sulle ore lavorative: la cassa integrazione guadagni ordinaria nell'industria è in diminuzione del 55,2% rispetto allo stesso mese del '94; quella straordinaria è salita del 3,8%. Il numero di ore lavorate però, è rimasto stazionario per il 48% delle aziende campione ed è addirittura diminuito per un altro 38%. Fanno eccezione il metalmeccanico (le ore lavorate sono aumentate per il 40%), delle industrie, e le aziende tessili, dove le ore si sono ancora ridotte nel 67% dei casi. Per quanto riguarda la produzione, il livello viene considerato alto solo da un 11% di imprese, a fronte di un 42%, che lo giudicano ancora basso, mentre è normale per il rimanente 47%. Infine, secondo gli imprenditori, a settembre ancora saranno i prezzi e il costo del denaro a preoccupare di più la interazione di aumentare i profitti e il bilico per il 62%, degli interventi fatti gli oneri bancari cresceranno ancora.

# Sos di un funzionario, moglie e sei figli: il governo centralfrancano non ci fa rientrare I sopravvissuti dell'ambasciata fantasma

Un attico all'ultimo piano di un palazzo signorile in via del Casaleto, Somma romolo con le due bandiere giallo-verdi della Repubblica Centrafricana e la scritta «Ambasciata». Ma è una ambasciata fantasma. Essendo l'unico edificio di tutto il paese che ha funzionato dentro ci sono due famiglie, quella dell'ambasciatore (incaricato d'affari) Larry Marcel Kouyou, moglie e quattro figli (di 2, 7, 7 anni, e quella di David Sibondo, moglie e sei figli, di 10, 8, 6, 3 anni, più l'ultimo nato di un mese. Tutti gli altri, ambasciatore titolare e funzionari, sono partiti due anni fa. E negli uffici simbolici i sopravvissuti stanno malinconicamente aspettando da mesi dei biglietti aerei per il rimpatrio che il governo ha promesso di pagare ma che non arrivano mai. Nel frattempo si denunciano una situazione insostenibile. Ha 36 anni, reane e carnagione scura. Sono qui da sette anni - dice - nel mio paese, a Bangui, faccio il militare con il grado equivalente a quello italia-

no di sergente. Il mio comandante mi scelse in quanto persona di fiducia per diventare radioleggerista all'ambasciata. Quando sono arrivato, in questi uffici lavoravo invece persone e io percepivo uno stipendio di 800mila lire al mese con cui pagavo l'affitto di un appartamento al Montemilano. Nel '93 siamo rimasti tutti senza stipendio per un anno e allora chiesi di poter dormire qui con la famiglia. Poi le cose sono peggiorate. Anche i presidenti dell'appartamento e le persone del palazzo non ci vedono più di buon occhio perché da tempo non paghiamo l'affitto e il condominio. Le 800mila lire che continuano a mandarci il governo non bastano per vivere, per le medicine, per i vestiti... Non mi piace restare qui. Ho chiesto di poter rientrare in Africa. Voglio solo che il mio governo mi dia gli otto biglietti necessari per i biglietti di ritorno, oppure che mi mandi i biglietti. Miura ha tessera di funzionario

un soldo per l'affitto e il condominio, ma non hanno strumenti per intervenire perché quell'appartamento è ancora del diritto di extraterritorialità. Non sappiamo se l'ambasciata c'è o non c'è. E un rebus. Qui non si vede nessuno oltre a quelle due famiglie che ci abitano. Più facciano l'incaricato di affari dell'ambasciata fantasma, Larry Marcel Kouyou. Non condivido l'immobilità di Sibondo di rendere pubbliche le sue opinioni. Non so se il ministro degli Esteri del nostro paese sa che dobbiamo partire - dice - ma lo stato africano ha problemi economici. Siamo aspettando che avevamo inviato sono stati do che arrivano i biglietti. Quelli di questa famiglia così numerosa costa troppo per la disastrosa situazione economica di quella Repubblica. La comunità internazionale di credenti evangelici di tutte le nazioni, li aiuta a trovare lavoro e li aiuta materialmente, acquistando giornali, alimentari. I proprietari della sede della ex ambasciata, i signori Molteni, da anni non ricevono

farmacie circa due milioni e mezzo l'anno, i proventi dei visti (50mila lire l'uno) ed ho rapporti con il signor Kouyou. Spedisco loro anche pratiche varie. Non so se che c'era una situazione del genere e che erano in procinto di chiudere. Se chiudono, dovrà arrivare un altro ambasciatore, immagino, e il ministro degli Esteri del nostro paese, o l'ordinario, potrà lasciare una buona lettera di addio che lo portiamo in cinque. Dopo Bocas sono arrivati i francesi che hanno per il paese un interesse strategico particolare in ragione delle basi di Bangui e Bouar dove sono 1200 uomini in permanenza militare. Per quanto mi riguarda non ho alcun canale diretto con quel governo. Se non c'è l'arrivo loro del Casaleto.

## «Il soprintendente La Regina esagera, Roma non deve essere un museo, ma una metropoli»

PAOLO GARNIO

della città, legata alla valorizzazione di quel patrimonio archeologico dimenticato e abbandonato. Ecco, lei ha messo il dito sulla piaga. Si invoca un protezionismo esagerato, anche esasperato e si ignora parte dell'esistente, quello fuori dal centro storico. Ci sono opere stupende che versano in condizioni pietose, fuori da ogni giro turistico e culturale. Di queste non ci si preoccupa, mentre si mette lo stop ai lavori di fronte a qualche ritrovamento di seconda mano. La Roma archeologica non è soltanto quella del Colosseo e dei Fori, ma è molto più vasta, anche periferica. Se si valorizzassero, automaticamente si valorizzerebbe anche la periferia.


Da Roma storica a Roma del Clubber, ha un fianco grande e ocioso per un rilancio della vostra capitale. La capitale può essere laboratorio di studio per tutte le città italiane. Ma deve essere una tappa non il punto d'arrivo nella trasformazione in città moderna, di grande capitale. Con il Clubber intervenendo su due fronti, uno straordinario per i finanziamenti, un ordinario per l'affidamento dei lavori. Bene, nell'uno e nell'altro caso, noi saremo particolarmente attenti per evitare iniziative in grado di mutare antichità in mercato.

L'amministrazione capitolina, sotto questo aspetto, ha abbandonato in più di una circostanza la scrupolosa osservanza delle regole e della trasparenza. Un'ottima occasione per chiudere con il passato, con quelli che ancora credono e si sentono legati alle vecchie logiche, diciamo per pigritia. È giunto il momento di un rinnovamento culturale. C'è molto da fare, è pronto l'assetto, anche straniero, alla guida. Noi siamo pronti a rispondere in maniera adeguata. Chiedendo che il «made in Italy» sia salvaguardato, perché noi siamo i migliori del mondo, naturalmente nel rispetto delle regole.

Ultimo treno contro la Cgil. Ci sono circa 600 imprese in agenzia. Mette paura un dato: il licenziamento degli impiegati. Nel primo trimestre '95, rispetto a quello passato c'è stato un calo occupazionale del 15,68%.

E i sindacati? I rapporti con loro sono abbastanza buoni, ma voglio rispondere ad Andreotti della Cgil che ha detto che il recupero è difficile. Noi siamo pronti sul recupero e capaci sotto l'aspetto organizzativo il sindacato ha difeso gli occupati, non i disoccupati. Non ci hanno difeso sul piano degli oneri sociali che per le imprese edili è pesantissimo, rispetto all'industria. E questa situazione ha contribuito allo sviluppo del lavoro nero. Esprima un desiderio. Un collaboratore più stretta fra amministratori e imprenditori. Lo indichino le opere da eseguire, noi garantiamo la qualità delle opere, senza preoccuparci della voce utile; per le imprese. La giunta capitolina, sotto questo aspetto, ha compreso il concetto.

**ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**



**Dal 27 giugno al 16 luglio l'A.I.C. è presente alla 1ª FESTA CITTADINA DI LIBERAZIONE**

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321